

TV 644

Villa Giuriato, Mandruzzato, Zannerio

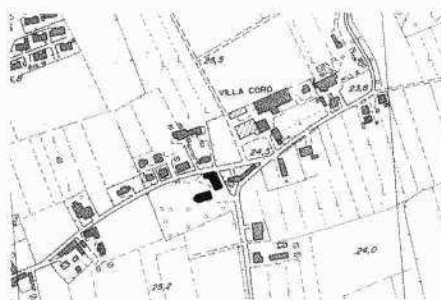
Comune: Treviso

Frazione: Santa Bona

Località: Cornaino

Via Biscari, 10

Irrv 00004255 Ctr 105 SE Iccd A 05.00145512



Il complesso sorge a nord di Treviso, nell'antico borgo Cornaino di Santa Bona, il cui nome deriva probabilmente da un bosco di cornioli, oggi non più esistente ("Ville venete", 1999). L'attuale edificio padronale è il risultato di una generale ristrutturazione compiuta all'inizio del XX secolo, verosimilmente recuperando buona parte delle vecchie strutture murarie.

Dalle ricerche d'archivio risulta che questo piccolo complesso, formato da «casa dominicale e da gastaldi con cortivo ed orto», venne realizzato verso la fine del XVII secolo da una famiglia proveniente dal laborioso ceto artigianale veneziano, i Giuriato (Tonetto-Bellieni, 1995); il capostipite della famiglia, Santo, era un «indorador», arte per cui Venezia era famosa in tutto il mondo. Nel corso del Settecento la famiglia Giuriato riuscì ad unire le varie quote di proprietà del complesso e, verso il 1790, Domenico pone mano a decisi interventi di restauro: la modesta casa viene trasformata in «Casa di Villeggiatura» operando una radicale trasformazione che riguardò in particolare l'aspetto formale dell'edificio ("Ville venete", 1999).

Verso il 1910 il complesso venne acquistato dalla famiglia trevigiana Mandruzzato, che vi apportò delle significative modifiche. Le finestre vennero regolarizzate e tutte sormontate da frontoncini rettilinei; venne inoltre realizzata, come coronamento della facciata, la balaustrata cementizia sopra il cornicione di gronda dei due fronti principali, interrotta al centro da frontoncini curvilinei. Il piccolo corpo quadrato addossato al lato ovest venne probabilmente innalzato sopra il tetto e trasformato in una pittoresca torricella. Tuttavia nella pianta catastale napoleonica del 1810 la costruzione corrisponde pressoché fedelmente alla superficie tuttora edificata.

609

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1991/12/12

Dati Catastali: F. 2, m. 129/ 130/
131/ 598

L'edificio, alto solo due piani, presenta una lunga facciata con nove assi di finestre disposte ad interassi regolari. Il settore centrale - che negli esempi più tardi prevale in ampiezza sui settori laterali - è segnato da una leggerissima sporgenza della superficie muraria. Al centro, in modo canonico, è collocato l'unico elemento a sbalzo della bianca facciata, con parapetto in ferro battuto, al di sotto del quale è collocata la porta d'ingresso a profilo centinato. Il resto dell'impaginato è costituito da due semplici corsi di finestre rettangolari, legate tra loro dalla fascia marcadavanzale in leggero rilievo, in modo da lasciare alla parte alta della facciata la massima espressione decorativa. All'interno la villa conserva la tipica distribuzione della casa veneta, con sala centrale passante e quattro stanze ai lati ("Ville venete", 1999).

A nord è presente un basso edificio rustico, con portico ad arcate a sesto ribassato e piccole finestre nel sottotetto; esso asseconda con uno sviluppo ad angolo ottuso la piega della vecchia strada comunale dei Biscari ed era probabilmente destinato all'abitazione del gastaldo e ai servizi della casa (Tonetto-Bellieni, 1995).

In asse con il prospetto della casa c'è l'accesso principale formato, come nell'originaria soluzione settecentesca, da una piccola esedra in muratura intonacata al centro della quale due robusti pilastri reggono il cancello. Sui pilastri sono poste due antiche statue settecentesche in pietra.

Sempre risalente alle trasformazioni novecentesche è la fitta vegetazione che forma il parco, mentre la situazione rilevata dal catasto napoleonico comprende un cortile a nord, di fronte alla facciata principale e all'edificio di servizio, e un giardino suddiviso in quattro regolari aiuole sul lato a sud.

Scorcio laterale con la torretta-belvedere e la barchessa sul fondo (Archivio IRVV)